

## **Facciamo pArte. La scuola come piace a noi: un intervento artistico alla scuola Salvemini di Torino**

**Facciamo pArte** è un progetto promosso dall' **Istituto Comprensivo Salvemini di Torino** e dalla **Fondazione Agnelli**, in collaborazione con la **Pinacoteca Giovanni e Marella Agnelli**: un **percorso didattico e artistico partecipato che ha coinvolto alunni e alunne della scuola e un'artista nella realizzazione di un intervento sull'edificio che possa avere un impatto anche sul quartiere.**

### **chi – gli attori coinvolti**

- **Fondazione Agnelli**, committente e finanziatore
- **Istituto Comprensivo Salvemini (quartiere Mirafiori Sud)**, soggetto beneficiario e co-progettatore dell'intervento
- **Pinacoteca Agnelli**, soggetto impegnato nella co-progettazione dell'intervento educativo e curatore degli aspetti artistici.
- **Comune di Torino, Settore Edilizia Scolastica**, proprietario dell'edificio e responsabile della manutenzione ordinaria e straordinaria
- **famiglie e più in generale comunità locale** come beneficiari più o meno diretti di un intervento artistico di qualità su un edificio significativo del proprio quartiere

### **premessa – l'origine dell'iniziativa**

L'idea nasce a fine 2021 nel contesto di un dialogo fra Fondazione Agnelli e aziende del gruppo Exor, per approfondire interventi in istruzione in ambito ESG. Alla conclusione del corso è stato chiesto ai partecipanti, suddivisi in gruppi, di elaborare un'idea di progetto per l'Istituto Comprensivo Gaetano Salvemini di Torino, individuato come scuola che opera in un contesto socioculturale difficile. L'idea, selezionata con l'aiuto della Dirigente della scuola, è stata di realizzare un intervento artistico all'esterno dell'edificio come segno per la comunità scolastica e per il quartiere Mirafiori Sud.

## perché – gli obiettivi del progetto

Offrire alla scuola un segno leggibile in grado di portare un cambiamento sull'edificio e sul suo rapporto con il quartiere. Il successivo sviluppo del progetto, declinato in collaborazione con la Pinacoteca Agnelli, ha disegnato un articolato percorso di coinvolgimento, ampliando gli obiettivi dell'iniziativa, in particolare:

- **coinvolgere in modo diretto studenti, famiglie e quartiere** nell'umanizzazione dei propri spazi scolastici;
- aumentare la conoscenza e il **senso di appartenenza alla scuola e al proprio quartiere**;
- costituire **un'occasione di accesso all'arte** per tutti e per **essere protagonisti attraverso l'arte**.

## cosa – il progetto artistico partecipato

Il progetto dedicato all'Istituto Comprensivo Salvemini mette al centro l'**integrazione tra processo educativo e processo artistico**. La riappropriazione degli spazi scolastici da parte degli studenti, realizzato nel corso di un **percorso multidisciplinare** fra architettura, narrazione, arti visive e performative, ha rappresentato il cuore del dialogo tra gli studenti stessi e la giovane **artista Elena Mazzi**, selezionata da Pinacoteca Agnelli e incaricata di tradurre il processo partecipato in un **intervento artistico *site specific***. Il **percorso multidisciplinare** ha coinvolto una classe della scuola primaria e una classe della scuola secondaria di primo grado per poi estendersi all'intera comunità scolastica, diventando un modo anche per esplorare spazi sociali "periferici".

### Obiettivi educativi:

- potenziare la creatività progettuale;
- esercitare l'immaginazione come facoltà conoscitiva;
- instaurare una relazione consapevole con gli spazi della struttura scolastica;
- favorire l'immaginazione aiutando a generare una narrazione personale e plurale;
- entrare in dialogo con i processi dell'arte contemporanea.

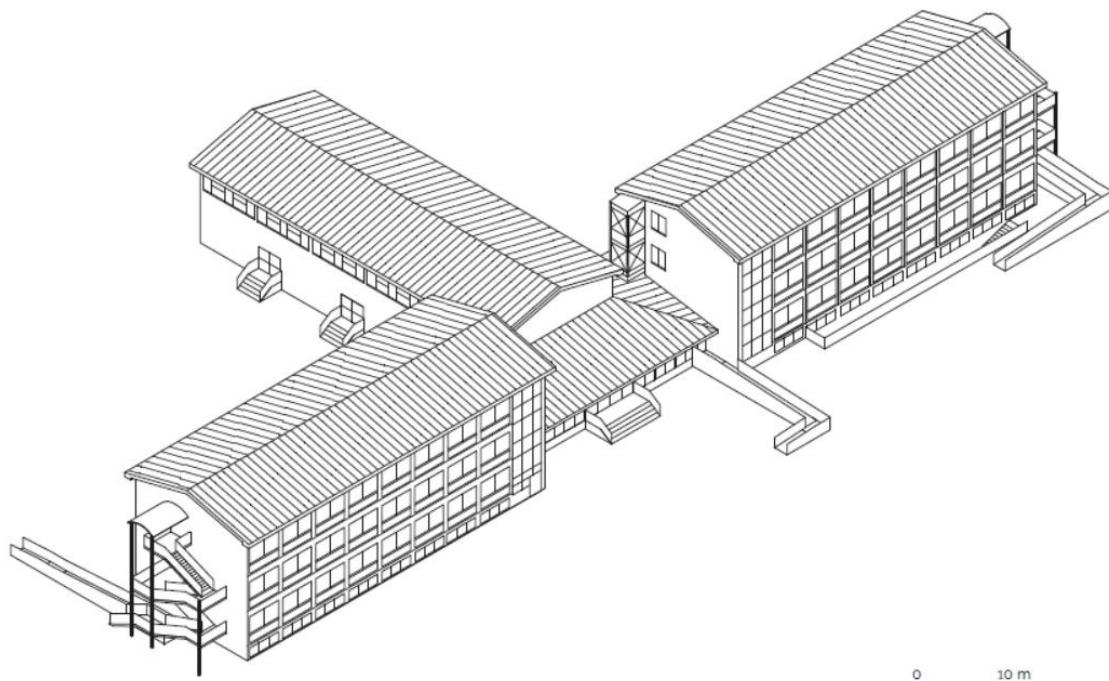
Il **percorso guidato** dall'artista (**da maggio a novembre 2022**) ha portato i bambini, insieme alle loro insegnanti (e anche le famiglie) a **ragionare e giocare insieme su immagini e lettere per definire parole significative per la scuola e il suo contesto, da tradurre visivamente**

sulla facciata della scuola attraverso la proposta di rebus, da inventare e risolvere. Al termine del processo sono stati scelti per le installazioni il sostantivo “umanità” e l’aggettivo “aperta”.

## dove – la scuola Salvemini

### Inquadramento dell’istituto scolastico

L’istituto comprensivo Gaetano Salvemini si trova nella periferia sud di Torino, nel quartiere Mirafiori nel territorio della Circoscrizione 2. Si tratta di un quartiere dalla composizione sociale oggi eterogenea, in passato prevalentemente operaia. La presenza di alloggi popolari, costruiti soprattutto negli anni ’60 per i lavoratori Fiat, ha reso nel tempo il quartiere appetibile a famiglie straniere, di varie provenienze geografiche. L’istituto Salvemini è articolato in 7 plessi e comprende tre ordini di scuola: infanzia (5 classi), primaria (24 classi) e secondaria di primo grado (19 classi). Gli studenti sono 998, di cui 310 con cittadinanza straniera (prevalentemente: Romania, Marocco, Perù, Egitto). Gli insegnanti sono 154, di 41 di sostegno. L’azione educativa della scuola è orientata principalmente da 3 tematiche, intrecciate tra loro: inclusività; sostenibilità ambientale e arte. La scuola è impegnata in intense relazioni con il territorio e realizza progetti in partenariato con diversi soggetti pubblici e privati.



L'edificio scelto per l'intervento è quello di **via Negarville 30/6** che ospita la **sede centrale dell'Istituto, la presidenza della scuola e alcune sezioni di scuola primaria.**

- realizzazione dell'intervento - tra fine settembre e metà ottobre
- incontro con la classe di scuola secondaria di presentazione dei risultati - metà ottobre
- Inaugurazione - tra metà e fine novembre

## L'artista – Elena Mazzi

Elena Mazzi (Reggio Emilia, 1984) ha studiato presso l'Università di Siena, lo IUAV di Venezia, e il Royal Institute of Art di Stoccolma.

Partendo dall'esame di territori specifici, nelle sue opere rilegge il patrimonio culturale e naturale dei luoghi intrecciando storie, fatti e fantasie trasmesse dalle comunità locali, nell'intento di suggerire possibili risoluzioni del conflitto uomo-natura-cultura. La sua metodologia di lavoro, vicina all'antropologia, privilegia un approccio olistico volto a ricucire fratture in atto nella società, che parte dall'osservazione e procede combinando saperi diversi.

Le sue opere sono state esposte in mostre personali e collettive, tra cui: Biennale di Lulea, der TANK a Basilea, MADRE a Napoli, ar/ge kunst a Bolzano, Sodertalje Konsthall a Stoccolma, Whitechapel Gallery di Londra, BOZAR a Bruxelles, Museo del Novecento di Firenze, GAMeC a Bergamo, MAMbo a Bologna, Sonje Art Center a Seoul, Palazzo Fortuny a Venezia, Fondazione Golinelli a Bologna, 16° Quadriennale di Roma, GAM di Torino, 14° Biennale di Istanbul, 17° BJCEM Biennale del Mediterraneo, COP17 a Durban.

Ha partecipato a diversi programmi di residenza tra cui ZK/U a Berlino, Skaffell Center for the Arts in Islanda, HIAP a Helsinki, Fundacion Botin in Spagna, Fondazione Bevilacqua La Masa di Venezia, Future Farmers A.I.R. a San Francisco, Spinola Banna per l'arte, Botkyrka AIR a Stoccolma.

È vincitrice, tra gli altri, di Cantica21 promosso dal Ministero degli Esteri e dal Ministero dei Beni Culturali, della 7° edizione dell'Italian Council promosso dal Ministero dei Beni Culturali, del XVII Premio Ermanno Casoli, Premio STEP Beyond, Premio OnBoard, VISIO Young Talent Acquisition prize, premio Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, premio Leric Foundation.

È vincitrice di un dottorato pratico presso Villa Arson (Nizza), per il triennio 2022-2025. Vive e lavora tra Torino e Nizza.

[www.elenamazzi.com](http://www.elenamazzi.com)





